

*Voci a sinistra.* Ai voti! ai voti!

**SANGUINETTI.** Domando la parola per una nuova proposta.

*Molle voci.* La chiusura! la chiusura!

**PRESIDENTE.** Essendosi chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

**SANGUINETTI.** Domando la parola contro la chiusura.

**PRESIDENTE.** Contro la chiusura ha la parola.

**SANGUINETTI.** Io ho chiesto la parola, imperocchè voleva fare una proposta, la quale non pregiudica nessuna delle opinioni... (*Rumori a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Perdoni, parli contro la chiusura e non entri nel merito.

**SANGUINETTI.** Ma io dico questo motivo; vedrà la Camera dopo questa proposta se sia il caso d'approvarla o di chiudere o non chiudere. Io voleva proporre cioè che per questa petizione...

**PRESIDENTE.** Ma ella entra nel merito.

**SANGUINETTI.** Voleva proporre che si sospendesse finchè fosse presente il ministro delle finanze; imperocchè qui si tratta di proporre un aggravio ed un aumento di pensioni. (*Mormorio a sinistra*)

**DI SAN DONATO.** (*Al presidente*) Consulti la Camera.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la chiusura. Chi l'approva si alzi.

(È approvata.)

Ora, siccome la Commissione accetta la proposta dell'onorevole Di San Donato, io la metterò ai voti, dandone però lettura un'altra volta.

**MICHELINI.** Io ho proposto l'ordine del giorno puro e semplice, il quale, mi pare, debba avere la precedenza.

**PRESIDENTE.** Va bene.

Il deputato Michelini propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione, e quindi io lo metto ai voti.

(È respinto.)

Metto quindi ai voti la proposta dell'onorevole Di San Donato, accettata dalla Commissione.

(È approvata.)

**Comune di Patti: decretarlo capoluogo di circondario.**

**DAMIANI, relatore.** Ho l'onore di riferire sulla petizione 11,040, colla quale D'Amico Vincenzo ed altri 53 capitani marittimi e padroni di cabottaggio di piccolo traffico di Patti (Messina) chiedono che il Parlamento decreti il comune di Patti, capoluogo di circondario, sede di un tribunale civile e di un ufficio principale delle gabelle, circondario marittimo.

Questa petizione è dell'anno 1866, e viene dopo quella legge sanzionata con decreto del 1865, col quale si ordinò il trasferimento del circondario marittimo da Patti a Milazzo.

Dopo di questa domanda, nessun'altra ne giunse da quei di Patti onde ricordare alla Camera il loro vivo desiderio di avere il circondario marittimo in quella

residenza; non vi è alcun atto che mostri le pratiche fatte altresì dai petenti verso il Ministero; onde, non sapendo la Commissione se il Ministero abbia o no modificato il suo primo avviso con altri studi relativi, i quali non risulta sieno stati dai petenti provocati, vedendo altresì che dopo tre o quattro anni nessun'altra istanza sia stata fatta contro il trasferimento del mentovato circondario marittimo, ostando una legge già sanzionata col decreto di cui si è fatto cenno, propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato.)

**PRESIDENTE.** Invito il deputato Sebastiani a recarsi alla tribuna per riferire.

**Rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie per la tutela delle doti e dei minorenni.**

**SEBASTIANI, relatore.** Ho l'onore di riferire sopra la petizione 12,079 diretta alla Camera nel 1868 dal signor Giuseppe D'Errico, conservatore delle ipoteche nella provincia di Basilicata, il quale espone i dubbi che alcuni conservatori delle ipoteche hanno incontrato relativamente alla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie per la tutela delle doti e dei minorenni.

Nelle provincie napolitane vigeva un decreto dell'8 novembre 1835, con cui si stabiliva che i conservatori delle ipoteche dovevano riprendere d'ufficio ogni decennio le iscrizioni ipotecarie per tutelare i diritti delle donne maritate e dei minori.

Nel 1865, come ognuno sa, fu mutata col nuovo Codice la legislazione ipotecaria. In questa petizione però si ritiene che nelle leggi di allora sarebbe stato necessario di dire espressamente se questo decreto s'intendesse abolito. Per tal creduto difetto i conservatori delle ipoteche allora si trovarono nell'imbarazzo se dovessero o no riprendere le mentovate ipoteche; per fare la qual cosa si andava incontro a molte difficoltà, offerte in ispecie dal come procurarsi con sicurezza le notizie dalla legge prescritte. Esposero i loro dubbi al ministro delle finanze ed al guardasigilli, i quali, non essendo naturalmente chiamati ad interpretare le leggi, risposero che per la parte loro non avevano che dire.

Vari conservatori, in tale stato di cose, si soggiunge nella petizione, ricorsero per prudenza all'espedito di riprendere simili ipoteche, ma il demanio, da parte sua, non volle per nulla essere responsabile delle spese che potevano abbisognare, ed i privati pure si rifiutarono a rifonderle. Perciò si vorrebbe che la Camera sciogliesse cotesti dubbi.

La Commissione ha riflettuto che la nuova legislazione ipotecaria su questa materia è ben precisa, perchè, per la iscrizione delle ipoteche dotali e per quelle dei minorenni, ne dà l'incarico a parecchie persone: ai mariti, alle mogli stesse senza bisogno di autorizza-